

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio nella Provincia e nel Regno annuo L. 24, somestre 12, trimestre 6, mese 2. Pogli Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centinaia di lire. Per più volte si farà un abbattimento. Articoli conosciuti in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 14 settembre.

Tel-el-Kebir è presa. Questa la notizia più importante. Mentre ieri ancora tutti credevano che la guerra in Egitto sarebbe stata lunga; mentre i giornali inglesi stessi dubitavano persino che ivi potessero l'esercito della regina toccare una poderosa sconfitta; oggi tutto sembra finito: l'esercito di Arabi, sbaragliato, demoralizzato fugge nel deserto inseguito dalla cavalleria. A Tel-el-Kebir lo sfortunato popolo egiziano perdeva un'altra volta l'indipendenza; un'altra volta cadeva in balia dei soldati stranieri; un'altra volta, grossa preda, diventava l'oggetto delle dispute fra gli altri popoli più forti.

La forza uccide il diritto — ecco la eterna rivelazione della storia; la forza uccide il diritto. E siamo noi, — vantatori della civiltà nostra — che pur continuano ad affermare la supremazia inviolabile del diritto, siamo noi, popoli d'Europa, che la forza nostra per l'oppressione di altri popoli, esercitiamo!...

Che ne avverrà ora, dopo questa vittoria, quasi incontrastata? L'ultima parola ha forse detta l'Inghilterra? L'hanno detta le altre potenze? Le notizie d'oggi fanno sospettare della Russia, la quale aspettava un fatto d'arme decisivo per uscire dal suo riserbo. Ed ora che tal fatto d'arme è avvenuto, da qual parte della bilancia metterà la sua spada?

Non certo a favore dell'Inghilterra, se si pensi all'antagonismo tenace fra le due nazioni in Asia rivali; antagonismo che ripetute volte si esplicò in aperte ostilità e che mette pur sempre un dubbio alla potente Albione.

L'avvenire dipenderà adunque dal modo con cui l'Inghilterra vorrà dei sacrifici suoi nell'Egitto approfittare; che se porrà in non'cale le giuste esigenze degli altri stati, forse assisteremo a complicazioni gravi e di una estensione imprevedibile.

A PROPOSITO DEI GESSI E MARMI MINISINI

Il progetto cittadino sui modelli e statue dello scultore Minisini, che inizia l'onore già alquanto arretrato dell'arte statuaria friulana al livello della splendida arte pittorica, non è un progetto utilitario ma di nobile sentimento, e quindi ai giorni nostri, nei quali con enorime sproporzioni prevale l'utile al sentimentale, va salutato come un bel'indizio del rinascimento, e della rivincita, che, secondo la legge dinastica, deve

APPENDICE

SCENE BORGHESI

RACCONTO DI ***

XI.

La requisitoria.

Erano le nove di sera, e il commendatore Solino, procuratore del re della corte d'assise, da tre ore stava seduto allo scrittoio, in casa propria, col processo di Marinetta aperto dinanzi. In tre ore, un rigo che è un rigo, non gli era riuscito di scrivere. Si dimenava di tanto in tanto sulla poltrona, più di rado anche sbuffava, mentre gli occhi gli s'eran fatti di rosso sciarlatto. Il berretto di velluto nero, che non si levava mai per timore di buscarsi un'infreddatura, quella sera passava ad ogni momento dalla testa sullo scrittoio. Come si accarezzava un fanciullo ostinato, egli accarezzava colla mano la sua testa calva, lasciando i pochi pelli che gli gravavano dall'una all'altra tempia. Ad ogni qual tratto, preso da subitanee stizzite, intingeva forte forte la penna; ma, poggiata la punta sul foglio, quando era li per scendere a disegnare l'asta della lettera maiuscola, la mano non scorreva, quasi una forza misteriosa la trattenesse. Era un tormento che si ripeteva per la terza volta, che da tre ore egli s'affaticava, s'arrabbiava, sempre cogli stessi risultati. Nessuna requisitoria gli aveva costato tanta fatica.

Il suo orologio suonò le nove e mezzo. Vestita di tutto punto entrò la moglie.

mica delle altalene umanitarie, vanno ripigliando i sensi generosi sulla soverchianza del calcolo, su questa forza attiva e feconda bensì nell'ordine dei progressi materiali, ma assiderante quando non è inaffiata dalla vena delle moralità soddisfazioni, e invece la comprime e la soffoca. Questo rinascimento si palesa in parte nella molitudine dei monumenti sorti e che sorgono in ogni parte d'Italia a onorare la memoria di chi l'ha illustrata nelle scienze e lettere o giovata coll'opera. Ma poi queste sono manifestazioni di un sentimento particolare, cioè del sentimento patriottico, il quale per quanto sia apprezzabile e grande, non è il solo che nobiliti l'uomo e lo innalzi sopra le grettezze dell'invadente egoismo. Ciò che deve stare supremamente a cuore a noi italiani, e che d'altronde si connette strettamente col patriottismo, è il primato dell'arte, già riconosciuto nei tempi andati dagli stranieri anche meno benevoli, ma oggi in triste decadenza, incontrastabile decadenza, come ce lo fanno toccare con mano le frequenti esposizioni così nazionali, come, anzi assai più le internazionali e comparative. Non è già che manchi il numero dei prodotti artistici, ma è piuttosto la prevalenza d'una maniera d'arte, che prevalente e solo per fatto accidentale educa a sentimenti elevati, mentre per lo più o si prosternano al basso fomentando ignobili sensi, o si sfrutta nella fredda realtà delle cose, non col'intento del meglio, ma troppo spesso con un genio di selezione che tira al peggio. Non si vuol vedere questo gran vero fatalmente smarrito per tanti occhi pur altrove veggenti, che il realismo come tale ed esclusivo inchioda ed ammazza l'arte, facendo degli artisti tanti copisti più o meno calligrafici, e quindi rende impossibile il progresso, al quale toglie il fiato togliendogli il largo e l'alto dell'ideale. E si è chiaro che il progresso non può essere che verso il meglio, e che il meglio non può trovarsi se non uscendo dal reale e rivolgendosi all'ideale. È chiaro ancora che se l'Italia ha ottenuto nei passati secoli il primato nell'arte mediante il culto dell'ideale, è ora sul perderlo se continua a seguire nella voga presente una via molto divergente da quella per la quale lo aveva acquistato.

Ma per quanto abbiano di veemenza transitoria questi travimenti, la storia dell'arte ci ammaestra che non giungono mai a travolgere con sè gl'ingegni più potenti, saldati nella solidità vera dell'arte e che, quantunque pochi, pur bastano a tenerne il filo maestro

per l'avvenire. Ora uno di questi è appunto il nostro Minisini, che, schivando il prosaico naturalismo materiale, senza però mancare alla più disinvolta naturalità del reale, e ispirando nella forma quell'altro d'ideale che si riverbera nell'animo dell'osservatore e vi suscita sentimenti che lo elevano al di sopra del reale, mostra la vera via dell'arte, non strisciante terra terra sulla cruda realtà, ma ascendente dal pianterreno del reale al piano nobile dell'ideale. Anzi nei lavori del Minisini vi è qualche cosa di più squisito; v'è la temperanza della forma con tale misura che serve alla maggiore espressione dell'idea e non la tolga all'occhio con un apparecchio laborioso ed abbagliante di soverchi finimenti. L'occhio fa camminando senza declinare fra le due correnti in cui va divergendo il bissido verismo, l'una delle quali sprezzando affettatamente e trascurando comodamente l'interezza della forma, della quale non dà che tracce ed embrioni, sfuma e sgombra l'idea, ordinariamente frivola e meschina; l'altra poi tutta si esaurisce nel caricare la forma di minuterie e rabbescami, nei quali si sommerge la idea, quasi ritirandosi come la testa nel guscio della tartaruga.

È da sperare che anche gli uomini detti pratici, ma non privi di nobili sentimenti, provino tratto tratto il bisogno di respirare dalle strettoie del dominante positivismo, e secondino la proposta di accogliere nella Città capitale della provincia i monumenti in cui sta veramente scolpita la vita artistica dell'illustre Scultore Friulano, promovendo così un atto di riconoscimento del reale e del positivo verso l'idea e il sentimento, che non sono, è vero il terreno e il concime, ma bensì il fiore e la fragranza della vita.

La guerra in Egitto

Alessandria 12. La città è apparentemente calma. Gli europei però temono una sorpresa della popolazione. Iersera furono trovate morte tre sentinelle inglesi.

Alessandria 13. Oggi terminerà il taglio della diga sul lago Mareotide. Gli inglesi sperano limitare la inondazione a 70 centimetri e salvare i terreni coltivati.

Cassassine 13. L'esercito lasciò il campo iersera, lasciando a Cassassine un reggimento di fanteria ed uno di cavali-

provasse affetti. Si sposò a Malvina per avere una compagna. Ma se il di del matrimonio Malvina si fosse mutata in un'altra non si sarebbe per questo scomposto, e non avrebbe cessato di pensare che è azione indegna il procurare qualsiasi dispiacere alla propria donna.

La sua anima, priva d'ogni elasticità, era una cosa fredda, dura, come il suo corpo. Egli ignorava la voluttà dell'entusiasmo, l'effusione degli affetti, come ignorava l'accasciamento dello scontento e del dolore. Egli non sarebbe stato giammai né eroe né vile. Non sarebbe volato sugli spaldi nemici a piantare il vessillo della vittoria, ma si sarebbe fatto crivellare di palle, piuttosto che indietreggiare di un passo da un avamposto.

Non una linea di più, non una linea di meno del suo dovere. Il dovere: ecco il suo Iddio.

Robespierre, che presidente di un tribunale, rinunciò al posto piuttosto che pronunciare una sentenza di morte in seguito ad un verdetto di giurati, che stima erroneo, alla mente del commendatore Solino non era un uomo di cuore, ma un magistrato ch'era venuto meno al suo dovere. Convinto dell'innocenza di Marinetta, per salvare le forme, il prestigio della giustizia, cadesse il mondo, sentiva il dovere di perorare contro di essa.

Dichiaro ch'io non m'intendo; ma se quella poveretta è un'innocente, non so perché si debba accusarla di ciò che non è colpevole.

Già, già, tu non puoi capire certe cose. Andiamo, andiamo ch'è tardi. Ed uscirono.

Il commendatore Solino, austero lungo, stecchito, nervoso, segaligno, portava scolpito nel suo fisico le qualità e i difetti del suo morale. L'umore suo non era aperto che ad una sola voce, alla voce del dovere, che intendeva però a modo suo, e che anteponeva al cuore, agli affetti, a tutto e sempre. È dubbio ch'egli avesse cuore, e più dubbio ancora ch'egli

avesse mani di ferro. La marcia sopra Tel-el-kebir si effettuerà lungo le due rive del canale. Credesi che l'attacco comincerà prima dell'aurora. Il piano di Wolseley è di girare gli egiziani e rompere la comunicazione con Zagazig. La fronte degli egiziani da Tel-el-kebir a Cawne s'è portata avanti le linee degli inglesi.

Porto-Said 13. L'attacco di Tel-el-kebir è cominciato alle ore 4,45. Gli inglesi guadagnano terreno.

Loudra 13. Wolseley prese stamane Tel-el-kebir con quaranta cannoni e gran numero di prigionieri. La cavalleria inseguiva i fuggitivi.

Le truppe di Arabi sembrano affatto disperse. (?)

ITALIA E SPAGNA

Madrid 13. L'Italia, vista la risposta confidenziale delle potenze favorevole al desiderio della Spagna, d'essere rappresentata alla conferenza ulteriore del Canale di Suez, domandò se essa Spagna voleva che la proposta si facesse ufficialmente.

La Spagna rispose all'Italia che scelga il momento opportuno.

Quindi l'Italia farà presto la proposta.

La strage di Dombovaver

Nel villaggio di Dombovaver in Ungheria, è avvenuta una di quelle carneficine che trovano riscontro solo nei popoli più barbari. Le vittime furono operai tedeschi, italiani, carnioli e anche taluni croati che lavoravano nella ferrovia in costruzione tra Budapest e Fünfbrücken.

Ma pochi di questi barabba erano di diverse nazioni, gli altri ungheresi. Gli ultimi per avere paga migliore degli altri si assentarono dal lavoro, ma poco dopo ci tornarono.

L'impresario allora, anziché accrescere loro la paga la diminuì, ché per la loro colpa aveva dovuto chiamare altri operai.

Gli stranieri in numero di 300 tennero dall'impresario, gli ungheresi in numero di ottanta attaccarono zuffa con quelli, e soprattutto dal numero, sulle prime s'ebbero le peggio.

Ma poiché si recarono a chiedere aiuto a 5 villaggi poco discosti, intanto che tutti i 300 stranieri s'erano rinchiusi nelle loro baracche per dormire.

La popolazione chiamata a raccolta circondò le baracche, inchiodò tutte le porte d'uscita e vi appiccolò fuoco.

stare il più vivo interesse. Poi, sotto il titolo: *Nuove dicerie*, si parla di amori, di visite notturne, d'istruttoria condotta con precipitazione, e, quel ch'è peggio, con leggerezza; insomma un mondo di cose, che io non ripeterò, perché non mi si dica questa volta portavoce delle insinuazioni altrui. Chi vuol leggere, ecco il giornale.

La contessa scorse in fretta l'articolo; poi gettando il foglio sul tavolo, stucca di quell'argomento, si sentirono in Padova; molti furono i svegliati, i campanelli suonavano con molta paura degli abitanti.

Padova. Circa alle 3 e mezza antimeridiana, due forti scosse di terremoto ondulatorio si sentirono in Padova; molti furono i svegliati, i campanelli suonavano con molta paura degli abitanti.

La contessa scorse in fretta l'articolo; poi gettando il foglio sul tavolo, stucca di quell'argomento, si sentirono in Padova; molti furono i svegliati, i campanelli suonavano con molta paura degli abitanti.

L'argomento era allertante, e tutti, dimenticando il cavalier Lavini, sua moglie e i suoi amori, apersero tanto d'occhi per ascoltare l'invidiato cittadino, godente il privilegio di assistere alle prove degli spettacoli.

Il solo commendatore non fu distratto. Quando vide che la curiosità di leggere il giornale s'era dissipata negli altri, s'alzò, lo prese e lesse.

Quella notte fu un po' inquieto. Egli vedeva farsi strada nella coscienza pubblica, prima ancora dei dibattimenti, il convincimento sull'innocenza di Marinetta, e ciò gli dispiaceva. Vedeva l'orrore giudiziario già palese, per cui si rendeva quasi impossibile evitare che le istituzioni ne ricevessero una grave scossa, e ciò lo indispettiva. Egli, che, primo fra i suoi doveri poneva quello di essere custode e vindice delle leggi e delle istituzioni, sotto l'impressione di quel dispiacere e di quel dispetto, in poco più di un'ora trovò modo di stendere la penosissima requisitoria.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Il Times dice che gli ultimi ostacoli per la convenzione militare sono appianati. La Convenzione firmerà senza indugio. L'Inghilterra accettando la cooperazione della Turchia obbedisce al doppio movente di evitare un malcontento fra i mussulmani dell'India di rimuovere per l'avvenire le occasioni di intervento di altra potenza.

In seguito al nuovo accomodamento i turchi spediti in Egitto non oltrepasseranno i 3000, non sotto il comando turco, ma diretti da Wolseley che li riporterà come crederà.

Dervisch e Baker passarà riceveranno l'ordine di imbarcarsi, per andare a Scuda a prendere le truppe della spedizione in Egitto.

Algeria. Un decreto del governatore proibisce ai mussulmani dell'Algeria di fare quest'anno il solito pellegrinaggio alla Mecca.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovi assessori — La lotta elettorale — Prepotenze vescovili — Monache nuove. Sanvito al Tagliamento, 13 settembre. Nella seduta Consigliare del 7 corr. dovrà passare alla nomina di una metà della Giunta, riuscì fra gli altri eletto ad assessore effettivo il caporione del Partito clericale e a supplente quell'altro Messere portato per la prima volta sugli scudi dei Clericali alle ultime elezioni. Da tutto ciò si ricavano due verità: che i Clericali spadroneggiano in Consiglio e che il fumo sale... sale. Al postutto, come sono oggi le cose, è desiderabile che la Giunta si annerasca sempre più; e in vero non si comprende come i signori Consiglieri non abbiano ancora riconosciuti i grandissimi meriti di quel valente campionario della fede, che ha tentato di salvare la patria... ma il tempo farà giustizia; oh la farà davvero!

Frattanto il Comitato progressista locale è animato dalle più buone intuizioni e non risparmierà tempo e lavoro nella prossima lotta elettorale. È necessario che nel nostro Collegio tutti i liberali si uniscano e si accordino sopra una lista unica. Le nostre speciali condizioni e il minacciare dello strapotente clericalismo, rendono impossibile una lotta feconda con forze frazionate tendenti a scambiarsi se non opposti. O non abbiamo progredito, o siamo ritornati indietro; ma questo è certo che la situazione impone ai liberali di ogni colore di rimanere sopra un terreno che può essere a tutti comune, perché qui da noi è ancora acerbamente contrastato dalla ignorante malignità degli avversari la vittoria di quei principi che sono il fondamento del Partito liberale. Quando la civiltà che progredisce e la educazione del tempo che non può mancare avranno assicurato il trionfo delle idee, le quali sono la pietra angolare di tutte le frazioni liberali e la potenza attuale della nera maffia non sarà più che una ricordanza di tempi vergognosamente nefasti, o un mito come l'Idra laida della favola, allora soltanto sarà utile e giovevole che i Partiti, i quali sono la ragione della Libertà al dire di Carducci, sorgano anche fra noi distinti in seno al liberalismo e combattano con la energia, con lo slancio delle forti convinzioni, con la attività della vita cittadina e della coscienza del proprio dovere. Per ora è nostro obbligo di stringerci tutti in un fascio nel nome sintetico della *Libertà*, senza discutere o analizzare i singoli fattori che le costituiscono, le conseguenze varie che da principio sommo vogliono dedurre le diverse frazioni. La causa santa non sarà compromessa, non avranno i moderati allargata la loro sfera, non si precluderanno i progressisti e i radicali la via dell'avvenire; esso è del vero e del giusto, non potrà essere altrimenti.

La lotta elettorale nel nostro Collegio va, senza esagerazioni, ad assumere il carattere di lotta per la *Libertà* nello stretto senso della espressione, perché contro di noi abbiamo i nemici della patria. L'allargamento del voto, di una utilità incontrastata, ha i suoi inconvenienti, e, fra gli altri, quello di mettere in balia dei preti il popolo credulo della campagna.

I caporioni del partito clericale, educati alla scuola del Loyola, intesero facilmente quanto vantaggio ne potevano ritrarre, ed ecco sorti i Comitati parrocchiali, ecco messe a un fascio con gli Evangelici e le Scritture le circolari delle *lancee-spazzate* della reazione; ecco trasmutate le case canoniche in covi di congiura, ecco risorta la febbre di domino non superata nel clero che dalla

«sacra auri fames» ecco un lavorio occulto, serio, ma intenso ed espansivo nello stesso tempo che tende a cuoprire del mauro religioso ogni questione politica; e i preti brutalmente e vigliacemente tradendo la cieca fiducia delle piebi e la missione di cui si dicono depositari, sudano a convertire la chiesa in setta politica, poco curandosi del riflesso, che quando la Religione si mette a combattere la patria, l'individuo che prima di essere creduto è uomo si rivelà, poiché l'affetto alla Patria non può essere distrutto o neutralizzato da qualsiasi credenza per quanto abbarbicata nella vita dei popoli, per quanto abbia la sanzione di tanti secoli di Storia.

La superficie della gran pozzanghera è quieta e tranquilla, ma sotto all'onda impura si agitano le bestie innumere e aguzzano gli artigli per la battaglia e aspettano. Non ci lasciamo ingannare dalla apparente bonaccia, grami a noi, saremo flagellati dalla tempesta. Uniamoci forti e compatti; vegliamo, e lo strepito delle armi nemiche non ci sembrerà più che il graciar delle rane nel pantano!

L'esempio dell'Emin. Card. Patriarca doveva trovare degli imitatori zelanti; infatti un Vescovo suo suffraganeo, amministrando la cresima nella vicina parrocchia di S. Martino al Tagliamento, ai due ragazzi Vittorio e Itala Tonello sostituì al primo nome quello di Luigi e al secondo quello di Maria! E tutto ciò di suo capriccio sollevando lo sdegno dei genitori e dei padri. È questo un atto di stolta quanto spudorata prepotenza clericale di cui non poteva essere capace che un frate dell'Ordine della S. Inquisizione. Il nome che seguì nella Storia l'unificazione della Patria italiana e quello santissimo di Lei, un vescovo italiano sdegna di pronunciarli e li offende pubblicamente! Oh davvero che noi crederemmo di insozzarci pronunciando il nome di questo frate-vescovo veramente indegno di essere nato in suolo italiano!!!

Il giorno 9 corr. entravano nel monastero delle Salesiane le sorelle Perocco di Motta di Livenza indotte a professare i voti monastici da un certo frate di colà. Sono gemelle, nel fiore della età e della avvenenza e portano (dicesi) al convento 20,000 lire. I loro genitori ne sono addoloratissimi e raccontavano la triste storia all'Albergo della Scala, ove si erano ridotti dopo l'ultimo addio. Non è questa la prima volta che si viola la Legge nel monastero delle Salesiane; un'altra giovine certa L. d'Este 2 anni ha professato e tutto lascia supporre che altri abusi si siano perpetrati. Le novità vengono ordinate in tutta segretezza parecchio tempo dopo il loro ingresso. Bisogna confessare che per i preti non esistono Leggi in Sanvito. E le autorità? Le autorità saono nulla! Ci vorrebbe altro!!!!

M. P.

Esposizione Bovina in Pordenone. La esposizione provinciale di animali bovini in Pordenone riuscì ieri al completo sebbene contrariata dall'insistente pioggia che obbligò alcuni allevatori a rimanere a casa loro cogli animali iscritti al concorso.

Il felicissimo risultato fu quasi di sorpresa in quanto, trattandosi di un primo concorso provinciale tenuto in quella città, dubitavasi che gli accorrenti fossero pochi ed i capi esposti non dei più meritevoli. All'incontro il concorso fu numeroso ed i riproduttori maschi e femmine di bellissime forme, si che la giuria ebbe invero un difficile compito nell'assegnamento delle premiazioni.

Darem domani l'Elenco di tutti i premiati, avvertendo però che il verdetto della Giuria riuscì graditissimo e venne molto lodato.

Per tori ebbero premi i signori: Co. Cattaneo Riccardo — Centazzo Antonio di Nilma comm. C. M. — Billia comm. Paolo — Springolo Antonio — Brunetta Giuseppe — Facci fratelli — Querini Annibale.

Per femmine bovine ebbero premi i signori: Cavazzi Candido — Passoni Antonio — Jurizza dott. Raimondo — Springolo Antonio — Monti dott. Gustavo — Sfreddo Basilio — Morpurgo di Nilma comm. C. M. — Cattaneo co. Riccardo — Facci Luigi.

Per gruppi riportarono premi i signori: Morpurgo di Nilma comm. C. M. — Springolo Antonio — Cattaneo co. Riccardo — Pascati Antonio — Bonin Giacomo — Monti dott. Gustavo.

Un diploma speciale di onore venne conferito al signor Luisetto Antonio, agente del comm. Morpurgo di Nilma C. M. per l'opera sua intelligente e solerte nell'allevamento del bestiame con vero indirizzo zootecnico.

Per i bovari dei signori Springolo Antonio, Cattaneo co. Riccardo, Bonin Giacomo, Monti dott. Gustavo, Morpurgo di Nilma comm. C. M. Pascati Antonio, vennero pure conferiti dei premi.

Mala amministrazione. Spilimbergo, 12 settembre. Ser. Francesco cav. Sanuto, nel 1558, ritornato da Luogotenente generale della Patria del Friuli, nella sua relazione letta al Veneto Senato, parlando del paese di Spilimbergo, così si esprime:

«Quanto a Spilimbergo dico, che li moti continui che sono stati e sono, e tra li consorti e popolani sono nasciuti e per cause minime, le quali sono queste: per il dazio del bagatino, per il medico e maestro di scola, per far una cisterna, e ultimamente per una crida fatta a quelli che vendono pesce benché di questa si hanno poi rimessi, per la qual commettevano che li pescatori fossero obbligati a portar il pesce a casa dei loro consorti avanti che vendessero ad altri, benché al tempo del chiarissimo mio predecessore fu ammazzato un Ottavian Contin proditorialmente da molti, il qual caso questi giorni ho spedito: per la morte del qual Ottavia, è poi seguito il caso al tempo mio di uno di quelli consorti nominato Giambattista, e dappoi a seguito quell'altro del Cisterino, che ferite il cavalier Gio. Francesco e compagnia, del che ne ho dato particolar avviso, alla S. V. di modo che veggi quel luoco essere in grandissimo pericolo e confusione e del tutto ho dato avviso alla S. V.»

Sono passati oltre tre secoli dall'epoca della Relazione del cav. Sanuto, e meno la questione del pesce, del quale ora si fa senza, tutte le altre questioni sono ancora acute, come allora, e fatte anzi più vive, sendosi ai consorti vecchi, in stato di putrefazione, aggiunti i consorti nuovi, per cui, se non il pericolo, dura tuttavia la confusione, di cui parla ser Francesco cav. Sanuto.

Ho scritto in questi giorni, nel pregiato vostro foglio, il proposito della deplorabile amministrazione del Dazio consumo (olim bagatino) ed ora, lasciando da parte per il momento le altre questioni, intendo parlarvi della eterna questione della cisterna, ossia dell'acqua potabile, argomento di attualità.

La quale questione, dopo più di tre secoli di meditazioni, è venuta a galla nel 1869, ed in compenso della lunga aspettativa, fu risolta pessimamente, e si stà per far peggio.

E, difatti, nella seduta straordinaria del Consiglio municipale 15 settembre 1869 fu posto in discussione il progetto della costruzione di una fontana, sulla opportunità del quale, vari erano gli opinioni degli uffici tecnici, che mettevano in dubbio la buona riuscita della fontana medesima, ed anzi l'Ufficio delle pubbliche costruzioni nella sua consulta 12 giugno 1866, n. 1427, suggeriva invece, di costruire una cisterna. Insorsero quindi, contro il progetto, i complanti ingegneri Alessandro Cavendish e il cav. D. Asti, la competenza tecnica dei quali, non doveva essere posta in dubbio, ma essi parlarono al vanto, e non si, volle nemmeno sospendere la deliberazione.

Imperocchè il consigliere dott. cav. Simoni (contrario al cumulo delle rappresentanze) e nostro rappresentante in triplo, colla sua fatale influenza, difese la proposta della Giunta, col seguente speciale ragionamento, degno di nota:

«Essere affatto incompetente il Consiglio nella questione tecnica — che il Consiglio ha di fronte un progetto approvato — che sulla ratifica del progetto in trattazione, la r. Prefettura ha riservato l'approvazione del Genio civile — che quindi il Consiglio non deve occuparsi che della spesa — che egli voterà la proposta della Giunta — che per dar soddisfazione al paese, che da oltre trent'anni (dice trent'anni, perché il consigliere Simoni, non è obbligato di conoscere la storia nè antica né moderna oltre trent'anni) reclama l'acqua potabile — porta opinione, che si debba votare la proposta della Giunta, quand'anche sussistano le incertezze sulla riuscita del lavoro, additivate dai signori Cavedalis ed Asti, perché, una volta posta mano all'opera, il paese, o in un modo o nell'altro, sarà appagato.

Avverte poi, che la sospensione coi dettagli proposti dal sig. Cavedalis, è in opposizione all'art. 214 della legge comunale e provinciale.»

E con questa lucidezza d'idee, con questa giustezza di criterii, e con questa sapiente interpretazione della legge, il partito della fontana fu vinto con sei voti contro cinque.

Effetti della pellagra!... morale.

La conseguenza di questo fatto si fu: che il lavoro, il quale doveva costare lire 4,000, costò, invece, oltre lire 8,000 di primo acciato, e che a quest'ora, costa più di lire 15,000, e che l'acqua è sempre fetida, per cui attualmente, sopra proposta dello stesso dott. cav. Simoni deputato al Parlamento, consigliere provinciale e comunale, per suo e nostro castigo, fu approvata la strana proposta della costruzione di un pozzo sul letto del Tagliamento.

Nuovi effetti della pellagra!

Di questo nuovo pozzo, dirò brevemente: Si tratta in origine di un pozzo col sistema Norton, per quale la spesa degli assaggi, era preventivata dalle lire 80 allo 100. — Il sito del pozzo è a circa 30 metri, sotto il livello del paese, e l'acqua fu trovata alla profondità di 16 metri sotto il livello del fiume, ma non sorgiva, e gli assaggi, in luogo di costare lire 100, costarono meglio di lire 600 senza contare le aperture, che non mancheranno.

L'acqua, durante l'anno di prova, non fu costante; lochche, fa supporre, che essa segua le vicende del corso superiore del fiume, e perciò, nessun calcolo si può fare sulla perennità del suo sotterraneo. Presentemente l'acqua si estrae col mezzo di una pompa a due riprese, e quindi, per avere una secchia d'acqua, dalla profondità di 16 metri, quando il tubo non è ostruito, occorrono almeno cinque minuti primi, ed altri cinque, se bastano, per portarla all'altezza del piano del paese, non solo, ma ad una delle sue estremità. Per il che, onde fornire di una sola secchia d'acqua circa 400 famiglie, la processione dovrebbe durare intorno a 70 ore; né col sistema della burbera, qualora il pozzo fosse fatto a cisterna, si farebbe più presto; converrebbe dunque, lavorare giorno e notte, per ottenere una secchia d'acqua per famiglia, ogni tre giorni.

Nell'inverno poi sarebbe un sublime spettacolo, il vedere le Samaritane, sdraiarsi sul ghiaccio al baglior delle faci, colle secchie sull'archetto, lungo una rampa col 20% di pendenza.

Però, dopo il fiasco del sistema Norton, si sta per sostituire al pozzo una propria e vera cisterna, il progetto della quale fu redatto da un ingegnere, il quale, durante gli assaggi per il pozzo, asseriva in piena seduta di un Consiglio Consorziale, che l'acqua non si sarebbe trovata, e ciò appunto, nel momento in cui giungeva la notizia, che la pompa l'aveva raggiunta. — E questo progetto, compresa la burbera e la garetta (forse per mettervi dentro una sentinella) importa la spesa di lire 586,59!!!

Altri effetti della pellagra!

Mi si dice che il lavoro sia stato anche allegato, come il solito, senza asta.

— Vedremo, dove si andrà a finire.

Intanto, raccomandate a Dio ottimo massimo, per stare in buone con tutti, i poveri contribuenti di Spilimbergo, che vi saranno grati.

Grandine. Staziano: alquanta grandine cadde nel territorio di Martignacco. Non vi feco però gravi danni. Forse altrove ne cadde in maggior copia, che la temperatura si era verso le dieci di molto abbassata e continua ad esser piuttosto fredda.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Questa sera, alle ore 8, il Comitato è convocato in casa del vico-presidente dott. Celotti.

Circolo liberale operaio. Ieri sera si riuniva per la prima volta il Comitato direttivo del Circolo liberale operaio, il quale eletto nel proprio sono due vice-presidenti nelle persone dei signori Scubbia Francesco, e Nigris Giuseppe, ed il segretario e vice-segretario nelle persone dei signori Raiser Gustavo, e Gerassutti Giuseppe.

Il Comitato stesso, oltre ad altre determinazioni d'ordine interno, ha stabilito di pronuovere delle conferenze pubbliche durante il periodo elettorale sopra argomenti inerenti agli scopi del Circolo. Appositi manifesti, annunceranno di volta in volta il tema di ciascuna conferenza, il luogo, il giorno e l'ora in cui sarà tenuta, ed il nome del conferenziere.

Ordine del giorno:

Il Comitato direttivo del Circolo liberale operaio, ritenuto che il Governo, colla proibizione delle solenni onoranze decretate dalla Società Friulana dei reduci delle patrie battaglie alla memoria del valoroso Popolano Giacomo Grovich spento dal piombo austriaco, commise una flagrante violazione dei diritti sanciti dallo Statuto del Regno, si associa all'ordine del giorno votato dal Consiglio della Società stessa in seduta del 7 andante per protestare «dal contro l'atto illiberal».

Una Associazione di nuovi Elettori che conosce ed apprezza i diritti del cittadino italiano, ed insieme ai diritti conosce i doveri inerenti, merita tutta la stima. E crediamo che primi a stimarli sieno i Rappresentanti dell' Autorità del Governo, che, per altre competenze, e per adempire uicamente al proprio dovere, non poté assecondare il desiderio dei promotori.

Corte d'Assise. Ecco il fatto che diede luogo alla condanna del Pasini, da noi riferita ieri.

Nella notte del 26 marzo p. p. in Campeglio di Faedis vennero rubati dalla stalla di Sgiarovello Antonio i quali vennero comperati da Merol Giov. Batt. di Visinale di Buttrio per L. 400, presso il quale furono sequestrati. In seguito a cennati offerti dal compratore, ed indagini praticate dall'arma dei R. Carabinieri si scoprse che autore del furto fu Pasini Luigi, villico di Prestento il quale si era qualificato per certo Narduzzi. Arrestato, dapprima confessò di essere stato l'autore del furto senza il concorso di altre persone, solo più tardi dichiarò che il furto avvenne dietro istigazione e col' aiuto di Merol Giovanni fratello del compratore dei buoi.

Al dibattimento risultò invece che il Merol Giovanni non ebbe alcuna parte e che il Pasini lo incollava a sfogo di vendetta. Quindi l'aspetto del cretino del Pasini non era certo rivelatore dell'animo suo, confermando per contro il noto proverbo che: non bisogna credere alle apparenze.

Perciò la condanna a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza non sembrerà troppo.

Per un mese la minestra. Sissignori per un mese il sig. G. B. Degani ha pensato di somministrare la minestra d'acqua in dono per la lotteria di beneficenza un bel sacco di riso di prima qualità.

Avanti dunque, chi ancora non avesse fatto qualche dono procuri di unire al riso qualche altra cosa.

Discorsi. Sappiamo che, fra i vari discorsi che si faranno in occasione dell'inaugurazione del nuovo Gonfalone della nostra Società operaia generale, vi sarà quello del dott. cav. F. Poletti Preside del Ginnasio Liceo, che ben volenteri ha

troverassi in vendita presso la Libreria Gambierasi, M. Bardusco, Barei, Peresini, Tosolini e Francescato.

Da quanto ci consta, riescirà un bellissimo lavoro e fin d'ora ce ne congratiamo con tutti i collaboratori.

Il prezzo sarà di cent. 75 e si venderà a scopo di beneficenza.

Conferenze pedagogiche. Ieri la sala era, come nei giorni decorsi, affollata di docenti.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il maestro Della Vedova svolge il quesito affidatogli nel quale con brevità e semplicità di dettato, ma altrettanto con bella forma e valide ragioni facilmente addimostri quanto falsa sia l'accusa che la scuola istruiva più di quello che educi; poiché non v'ha propriamente istruzione senza educazione.

Il r. Provveditore cav. Rosa accennò quindi al lamento che la scuola sia poco educativa e disse che in qualche modo se ciò avviene dipende sovente da cause complesse ed estranee alla scuola.

Il cav. Mora prende a spiegare la mala intesa parola educazione; suggerisce i mezzi ed i metodi per raggiungere lo scopo; rileva i difetti invalsi e coglie destramente l'occasione per dar degli ottimi consigli ai maestri frutto della sua esperienza.

Dopo varie opinioni esposte da diversi maestri relativamente al tema in discussione, si trovò opportuno di proporre che le scuole passino sotto l'immediata direzione dello Stato, per sottrarre alle male influenze dei Municipi, affinché i maestri inoltre abbiano stabilità nel loro ufficio, maggiore indipendenza ed un miglioramento di stipendio. Molti opinarono che sarebbe stata cosa più vantaggiosa che le scuole fossero affidate, ad esempio della Svizzera, alle provincie, siccome centri più vicini all'insegnante e più attivi. Persuasi i maestri in generale di quest'ultima verità, si sciolse la seduta dopo aver a grande maggioranza accettato le conclusioni seguenti:

1. È vero che l'attenzione dell'insegnante della scuola primaria è rivolta specialmente ad educare intellettualmente; e se la scuola primaria non riesce moralmente ad istruire quanto è necessario, ciò vuol si attribuire ad un complesso di circostanze e di cause in gran parte indipendenti dal maestro.

2. Essendo necessario sottrarre le scuole e gli insegnanti alla successiva dipendenza dei Comuni, si fa voto che essi passino alla dipendenza di un consiglio scolastico provinciale, di cui principali attribuzioni sarebbero le nomine, le conferenze e le traslocazioni.

Ecco la risposta del Ministro al telegramma degli insegnanti:

Ringrazio V. S. e insegnanti intervenuti conferenze pedagogiche per gentile dimostrazione stima si compiacquero darmi.

Ministro Istruzione
Baccelli.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 14 corr. alle ore 6 1/2 pom. in Mercato vecchio.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Franco cacciatore » Weber
3. Valtzer « Apollo » Arnhold
4. Cavatina nell'opera « Il Bravc » Mercadante
5. Centone nell'op. « Il Trovatore » Arnhold
6. Polka N. N.

Che tempaccio!... Tale è l'opinione di tutti. Pioggia, vento; di quando in quando un'oscurità di notte. Pare che debba venire il finimondo!...

Una proposta utile. Nel Caffaro di Genova leggiamo, sotto questo titolo, una lettera aperta del nostro comprovinciale ed amico, l'egregio giovane sig. Riccardo Fabris, il quale propone che si istituisca in Genova — principale emporio del commercio italiano ed il più frequentato porto di partenza e di arrivo degli emigranti, — una Società di geografia commerciale sull'esempio delle consimili esistenti in Germania, Inghilterra e Francia.

La nuova Società dovrebbe avere un indirizzo pratico; essa dovrebbe raccogliere tutte le informazioni utili allo sviluppo del commercio nazionale; promuovere gli scambi coi paesi più lontani; studiare le nuove linee di navigazione e le condizioni dei principali porti; stimolare i nostri banchieri a fondare succursali nei paesi d'Oriente e specialmente nelle Indie, liberandoci dagli intermediari esteri; suggerire agli emigranti la migliore destinazione, proteggendoli con assidua vigilanza contro gli inganni che sono loro testi: dare all'emigrazione un indirizzo utile ai nostri commerci ed alla nostra influenza politica; promuovere la vera colonizzazione,

evitando l'attuale dispersione delle forze. Necessario e pratico complemento a tali studi sarebbe la formazione di campioni, di listini di prezzi e di tariffe, promuovendo le esposizioni permanenti delle principali merci da importare e di quelle da esportare.

Teatre Nazionale. Ieri la sala era, come nei giorni decorsi, affollata di docenti.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia dell'incoronazione « Il Profeta » Meyerbeer. — 2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini. — 3. Mazurka « L'annuncio delle nozze » Farbach. — 4. Duetto « Nabucco » Verdi. — 5. Polka « In perinesso » Farbach. — 6. Coro ed aria « I Masnadieri » Verdi. — 7. Valtzer « Suoni festeggi » Farbach. — 8. Galopp « Battimani » Farbach.

Società Operaria Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto consocio Coppitz Giuseppe che avranno luogo il giorno 14 corrente settembre alle ore 5 pom. movendo dalla casa in piazza S. Giacomo N. 4.

La Presidenza.

Società Alpina Friulana. La Direzione invita i soci ai funerali del compianto consocio Giuseppe Coppitz che avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo da Piazza S. Giacomo, casa Giacomelli N. 4.

Società di Ginnastica. I soci sono pre-gati ad intervenire ai funerali del compianto consocio Giuseppe Coppitz riunendosi nella palestra oggi alle ore 4 e mezza pom.

Udine, 14 settembre 1882.

La Presidenza

... In dimidio dierum!...
Ez.

Giuseppe Coppitz, l'integro cittadino, il patriota leale ardente, l'uomo che sentiva caldo affetto per la Patria e l'umanità, — dopo lunga, dolorosa malattia, sta mane si spense.

Dire degnamente di Lui, ora che l'animo è profondamente acciacciato sotto il peso di tanto affanno, ci è cosa pressoché impossibile. — Fu integerrimo e laborioso commerciante, — si mantenne sempre superiore ad ogni censura.

Lagrimando udimmo questo annuncio ferale, — che ogni giorno vediamo sotigliarsi la lista de' migliori; — tributo d'affetto, di stima, di memoria indimenticabile. Deponiamo una povera corona sulla tomba di Lui, che tanto onorò la virtù, il sapere, — la vera e schietta amicizia.

G. B. e L. P.

Oggi, dopo mesi di ineffabili sofferenze sopportate con sovrumania rassegnazione, sostenuto dalla fede inconcussa in un mondo migliore, mancò ai vivi Giuseppe Coppitz di anni 46.

Nel dare ai congiunti ed amici il triste annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 13 settembre 1882.

I Cugini
Dott. V. Baldissera
Dott. G. Baldissera

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 5 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa Giacomelli N. 4.

I Mercati sulla nostra Piazza

Mercato coperto! Da ogni parte si grida per questa mancanza e il Municipio si crede giustificato coll'assegnar il Porticato dell'Ospitale Vecchio. Non è sufficiente, ripetiamo noi, non fosse altro per il motivo che in quel cortile troppo angusto non si possono locare i carri per lo scarico e carico. Ci fosse almeno un'altra porta di sortita!

Anche oggi ci sono un quattrocento ettolitri di frumento sotto la pioggia.

Mercato granario. Il tempo questa settimana congiurò contro i nostri mercati. Anche l'odierno causa la pioggia, in parte sfumò.

Ecco i prezzi fatti prima di porre in macchina il giornale:

Frumeto, poco da l. 16.50 a l. 17.30. Granoturco vecchio da l. 17 a l. 18. Idem nuovo da l. 18 a l. 15.

Idem gialloncino da l. 15.50 a l. 16. Lupini a l. 7. Castagne a l. 17 il quintale.

Mercato delle uova. Si fece per le grandi l. 68 e le piccole l. 54.

Mercato del pollame. Oche al Chilo cent. 80, 90. — Galline a l. 3 e 4. — Polli a l. 1.50 e 2 il pajo, secondo il merito. Fiacco.

Mercato della frutta. Alquante cesta di fichi a l. 10 e 12 il quintale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I raccolti dell'America. Washington, 12. Il Rapporto del Dipartimento agricolo per il mese di settembre calcola, in media, il raccolto del cotone a 92; non però dappertutto risulta così favorevole e temosi i freddi anticipati. Lo stato in media del frumento è calcolato a 83; il raccolto supera, a quanto si prevede, quello dell'anno scorso; l'avena di buona qualità ammonta in media a 100 e così pure la segala di eguale qualità; il raccolto del tabacco a 89.

Sconto inglese. Londra 13. Il Times attende per domani l'aumento dello sconto a 50%, avuto riguardo all'importazione in Francia dell'oro.

ULTIMO CORRIERE

Italia e Francia

Roma 13. La proposta della Francia di accordare la grazia all'italiano Mescino non fu accettata. Mancini sostiene l'incompetenza del tribunale militare di Tanisi: non si può quindi accettare una grazia che riconoscerebbe implicitamente abolite le capitolazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. La Kreuzzeitung scrive che la Grecia si accorgerà in breve come il di lei contegno produsse uno scontento generale fra le potenze.

ULTIME

La presa di Tel-el-Kebir

Ismailia 13. Le perdite egiziane a Tel-el-Kebir sono calcolate a 2.000 uomini: le perdite inglesi ascendono a 200 uomini compresi molti ufficiali. La demoralizzazione dell'esercito di Arabi lascia completa. La fanteria fugge verso il deserto attivamente inseguita dalla cavalleria.

Notizie da Zagazig dicono che furono dati ordini di incendiare tutte le proprietà europee.

Londra 13. I giornali confermano la presa di Tel-el-Kebir, mancano i particolari.

Lo spirito pubblico nell'Irlanda

Dublino 13. Malgrado le numerose precauzioni prese dalla milizia e dalla polizia, quasi tutta l'Irlanda occidentale ricordò con ceremonie funerarie l'esecuzione dell'omicida Haynes impiccato ieri a Limerick.

Ciò che vuole la Russia

Costantinopoli 13. Si assicura con positività che la Russia avrebbe dichiarato di essere risoluta ad opporsi in ogni maniera a qualunque organizzazione dell'Egitto, che non fosse deliberata in comune da tutte le potenze.

La Russia aggiorna il suo intervento diplomatico fino a che non sussista qualche decisivo successo inglese.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.50 ad 90.60. Id. god. 1 gennaio 88.33 a 88.43 Londra 3 mesi 25.33 a 25.39 Francese a vista 101.55 a 101.55.

Value.

Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37; Banconote austriache da 315. — a 215.50; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 13 settembre.

Napoleoni d'oro 20.45 1/2; Londra 25.37; Francese 101.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano 25.25. —; Rendita italiana 90.65.

PARIGI, 13 settembre.

Rendita 8.010 88.35; Rendita 5.010 116.65; Rendita italiana 89.27; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 112.50; Obbligazioni —; Londra 25.23. —; Italia 1 1/2; Inglese 99.151/16; Rendita Turca 12.42.

VIENNA, 13 settembre.

Mobiliare 320. —; Lombarde 154.40; Ferrovie Stato 853. —; Banca Nazionale 824. —; Napoleoni d'oro 9.44. —; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 118. —; Austriaca 77.35.

BERLINO, 13 settembre.

Mobiliare 551.50; Austriache 608.50; Londra 266.00; Italiane 88.10.

LONDRA, 12 settembre.

Inglese 99.84; Italiane 88.14; Spagnolo —; Turco 12. —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 14 settembre.
Rendita italiana 90.70; seriali —.
Napoleoni d'oro 20.681 —.

VIENNA, 14 settembre.
Londra 110. —; Argento 77.55; Nap. 0.44. —
Rendita austriaca (carica) 70.50; Id. nazionale
oro 95.40.

PARIGI, 14 settembre.
Chiusura della sera Rend. It. 89.10.

AGOSTINIS Giov. Batt., gerente respons.

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stoffe, Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza o mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni si occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscrivuta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

L'Estrazione principale della Grande Lotteria Nazionale viene fissata per il 26 corrente. Il Municipio nel dedurre ciò a pubblica notizia avverte:

Che a questa Estrazione sono assegnati i maggiori premi sia per quantità che per valore, ossia numero 821 premi fra cui quello di lire 100.000.

Che a differenza delle Estrazioni preliminari i premi tutti di questa Estrazione sono in oggetti d'oro e d'argento.

Che il vincitore del primo premio potrà, volendo, incassarne tosto integralmente il valore (lire 100.000) in contanti rilasciando il premio stesso al signor Compagni Francesco.

Tutti i biglietti concorrono a questa Estrazione.

Brescia, li 9 settembre 1882.

Il Sindaco

BARBIERI

